

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

MAÎTRE ECKHART, *Commentaire de la Genèse précédé des Prologues*, texte latin, Introduction, traduction et notes par F. BRUNNER - A. DE LIBERA - E. WEBER - E. ZUM BRUNN, « Oeuvres latines de Maître Eckhart », Les Eds. du Cerf, Paris 1984. Un vol. di pp. 696.

Quattro specialisti presentano il primo di una serie di dieci volumi dedicati alle Opere latine di Meister Eckhart che, rispetto alle più note Opere tedesche, hanno il vantaggio di essere state redatte personalmente da Eckhart e di offrire perciò una base sicura per la ricostruzione del suo pensiero. I *Prologhi* costituiscono la chiave ermeneutica delle Opere latine, anche perché delle prime due parti dell'*Opus tripartitum* ci restano pochi frammenti; il *Prologus generalis in Opus tripartitum* e il *Prologus in Opus propositionum* sono così le fonti più importanti per conoscere il nucleo centrale del pensiero del maestro turingio, non coinvolte nella presentazione o di un commento biblico o di un sermone, ma con il taglio peculiare che l'autore riteneva più congeniale all'espressione del suo programma speculativo.

F. Brunner cura la traduzione francese dei due *Prologhi* (pp. 31-95), cui fa seguire un puntuale, denso commento (pp. 97-196).

L'*Expositio libri Genesis* è il primo dei grandi commentari biblici di Meister Eckhart, dove si traccia un'esegesi del racconto esameronale condotta con intenti insieme teologici, filosofici e mistici. In quest'opera Eckhart pone le basi dottrinali della propria visione della vita, e dell'uomo in particolare: non bisogna supporre che Dio abbia, nella creazione, proiettato le cose al di fuori di sé, in una specie di infinito spazio vuoto, perché il nulla non riceve nulla; Dio ha piuttosto chiamato le cose dal nulla, ossia dal non-essere, perché ricevessero l'essere in Lui stesso,

che è l'Essere. In questo modo però le creature vengono ad acquistare anche una propria individualità, dando vita alla moltitudine, che è un'imperfezione nella misura in cui rompe l'unità: da qui l'inquietudine che attraversa il creato e, in specie, l'intimo dell'uomo, desideroso di ricomporre l'originaria unità con l'Assoluto. Questa tematica è accompagnata dalla trattazione di alcune questioni rilevanti per la teologia medioevale, come il senso simbolico del settimo giorno della creazione; la creazione nel Verbo e per mezzo del Verbo, con una nuova linea esplicativa dell'unione del Verbo creatore; il significato spirituale della divisione dei sessi maschile e femminile.

A. de Libera, E. Weber e E. Zum Brunn curano la traduzione francese dell'*Expositio libri Genesis*, accompagnandola con ampie e accurate note (pp. 197-647); seguono preziosi indici (pp. 649-694).

Il testo latino riprodotto è sempre quello dell'*Opera omnia*, curata dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft, Stuttgart 1937 ss.

(A. Ghisalberti)

M.L. COLISH, *The mirror of language. A study in the medieval theory of knowledge*, revised ed., University of Nebraska Press, London 1984. Un vol. di pp. XVII-339.

Il volume offre, in edizione ampiamente riveduta rispetto a quella del 1968, la teoria della conoscenza di quattro significativi pensatori medievali: Agostino, Anselmo, Tommaso d'Aquino, Dante. Contro la tradizionale quanto superficiale qualifica di « simbolismo » attribuita alle analisi epistemologiche dei medievali, Colish propo-

